MazziniMeridiano

IL GIORNALE DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA "G. MAZZINI" DI MESSINA

Uscita n. 2, marzo-aprile, A.S. 2019-2020

Redazione

Responsabili:
Prof. Carmelo Lupini
Prof.ssa Luana Campanella

Il giornale scolastico è un'attività che affascina tutti: alunni e insegnanti. Esso è il frutto di un lavoro di gruppo, è molto educativo, stimola la creatività e fa emergere competenze ed aspetti del carattere di ognuno di noi che ignoravamo.

SCUOLA, CULTURA E ATTUALITÀ

I GESUITI O "COMPAGNIA DI GESÙ", UNA PRESENZA STORICA A MESSINA

RUBRICHE

A CURA DEGLI STUDENTI

- **La nostra scuola**
- **Cultura e scienze**
- **Recensioni e relazioni**
- **Attualità e società**
- **L'angolo della poesia**
- **L'angolo dell'arte**

EDITORIALE - presentato in TV il primo numero del nostro giornalino scolastico

È stata davvero una bella soddisfazione, la sera del 21 Dicembre 2019, l'aver avuto l'opportunità di presentare in TV, nell'ambito della trasmissione "Scirocco" dell'emittente locale Rtp, il nostro giornalino..
(Continua a pag. 2)

POESIE

Il carnevale e l'amore

Le poesie degli studenti sul tema del carnevale come metafora del rinnovamento, durante il quale il caos sostituiva l'ordine costituito e con lo scioglimento dagli obblighi sociali si lasciava posto al rovesciamento di ogni convenzione. L'arrivo della primavera è anche fonte di ispirazione dell'amore, la vita che rinasce che di nuovo scalda i cuori.

Haiku sul tema del passaggio dall'inverno alla primavera

Gli haiku sono componimenti di origine giapponese in cui è presente un riferimento stagionale (kigo 季語 "parola della stagione"), cioè un accenno alla stagione alla quale ci si riferisce.
(Pag. 16)

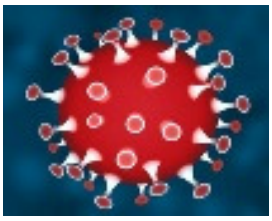
I gesuiti, una presenza storica in città

I gesuiti e la città di Messina hanno storie che si intrecciano sin dal 1547.
Da quando la Compagnia di Gesù accettò la richiesta del Senato di istituire in città un insegnamento pubblico, ritenendo Messina "scala troppo opportuna a navigar per l'Oriente e a passar in qualunque altra parte del mondo", come spiegava Ignazio di Loyola ai dieci gesuiti che nel dicembre del 1547 stavano per lasciare Roma alla volta di Messina.
I Gesuiti furono presenti in città fin dal 1548, con la concessione della chiesa di San Nicolò dei Gentiluomini. Su impulso dello stesso Ignazio di Loyola fu fondato il primo Collegio dei Gesuiti al mondo, che quindi fu detto *Primum ac Prototypum Collegium*.
L'edificio che accolse in via definitiva il Collegio Prototipo fu edificato a partire dal 1608 e divenne Messanense Studium Generale cioè sede della prima Università della città di Messina, gestita almeno in parte dagli stessi gesuiti.
(Pag. 7)



NUOVO CORONAVIRUS

La scuola alle prese con l'emergenza sanitaria e con la Didattica a Distanza. La sanità ci salva la vita, ma l'istruzione salva lo spirito, l'aspetto culturale che non può essere trascurato e le strategie messe a punto dalle scuole. (Pag. 14-15)





LA SCELTA DELL'ISTITUTO SUPERIORE

A gennaio gli studenti della terza media sono stati chiamati a fare una delicata scelta che riguarda il loro futuro: la scelta della scuola superiore. è stato importante capire, con l'aiuto dei docenti, quali sono le proprie ambizioni e aspettative sul futuro. (Pag. 4)

Per suggerimenti o per inviare articoli, recensioni, resoconti, poesie, dipinti o fotografie da pubblicare nel prossimo numero, rivolgersi al Prof. Lupini o alla Prof.ssa Luana Campanella.

EDITORIALE

PRESENTATO IN TV IL PRIMO NUMERO DI "MAZZINIMERIDIANO"

È stata davvero una bella soddisfazione, la sera del 21 Dicembre 2019, l'aver avuto l'opportunità di presentare in TV, nell'ambito della trasmissione "Scirocco" dell'emittente locale Rtp, il nostro giornalino. I nostri allievi intervenuti in trasmisse, sebbene emozionati, hanno evidenziato il sano clima di collaborazione che vanta il nostro istituto e che favorisce iniziative come questa.



Il Dirigente e gli insegnanti C. Lupini e L. Campanella hanno anche avuto l'occasione di illustrare il successo che sta avendo la nostra scuola, pur tra mille difficoltà. In trasmissione si è addirittura parlato di "Scuola dei record", per il notevole incremento del numero degli studenti inquesti ultimi anni.



Oltre al nostro Istituto era presente in sala, rappresentanto dalla sua Dirigente, anche l'Istituto Maurolico che ha colto l'occasione di ricordare anche il suo storico giornalino Koinè (Κοινὴ). Il nostro lavoro ha subito catturato l'attenzione del Sindaco, ospite in trasmissione, e dei presenti che hanno potuto constatare personalmente la varità di interessi che coltiviamo nella nostra scuola.

Si comprende allora che le risposte a questa domanda possono essere tante e tutte, tali da richiamarne sempre di altre e di più impegnative!

Dopo gli apprezzamenti ricevuti, vien voglia di incamminarsi con maggior decisione in questo itinerario pur sempre, comunque sia, pedagogico. Così, si decide di studiare e di conoscere sempre di più i termini ed i problemi di tutte quei problemi sollevati durante le lezioni e che trovano proprio nel giornalino la loro rielaborazione.



Si capisce che la prima cosa da fare per chi si occupa di questo progetto è proprio quello di suscitare il più forte possibile le sollecitazioni e le motivazioni, in tutti (docenti e studenti), affinché questa voglia di mettersi in gioco e di rielaborare le conoscere e raccontarsi possa trovare, innanzitutto, la consapevolezza e la volontà di uscire dal piccolo gruppo della classe (o delle classi), dalle mura dell'edificio scolasticoper imboccare la via della ricerca continua di voler pensare, conoscere, progettare e fare ogni cosa, d'accordo con il maggior numero possibile di personeconcordandola, definendola, allargandola, trasmettendola e rendendovi partecipi tutti.

Dopo questa esperienza siamo assolutamente convinti che Il giornalino scolastico costituisce il migliore strumento per coinvolgere alunni e docenti in un'attività che rafforzi lo spirito d'istituto e la coesione tra tutti noi attraverso la circolazione di opinioni e notizie, chegli alunni potranno imparare a gestire, selezionare.

Ci auguriamo, in futuoro, di poterci avvalere delle opportune soluzioni web dedicate al publishing e alla stampa fisica.

(Prof. CARMELO LUPINI, prof.ssa LUANA CAMPANELLA)

● **La nostra scuola**

Interviene in sindaco per l'inaugurazione delle aule concesse dal liceo "Maurolico"

INAUGURATE LE NUOVE TRE AULE DELLA SCUOLA SECONDARIA

Il mese scorso, in data 10 gennaio 2020, alla presenza del nostro dirigente Domenico Genovese e della dirigente del liceo "Maurolico" Giovanna De Francesco, il sindaco ha finalmente inaugurato le tre aule che permetteranno di rendere nuovamente fruibili i Laboratori di Musica, di informatica e la palestra. Ribadiamo ancora una volta, che questa soluzione ci fa sentire più uniti in tutti i sensi ad un liceo storico con il quale, da sempre, si condivide una posizione invidiabile in pieno centro storico. Già nel precedente numero auspicavamo che qualche mente illuminata crei un polo scolastico unico, che dia continuità all'istruzione ed al percorso socio-educativo degli studenti, piuttosto che interromperlo in Terza media, specialmente nel caso della nostra scuola, che già offre una continuità in tal senso grazie allo studio del latino in orario curriculare e, dietro suggerimento e impegno del prof. Lupini, sta tentando, al momento in via sperimentale, di attivare a beneficio degli studenti che sceglieranno gli studi classici dopo la licenza media, corsi propedeutici di lingua greca. Intanto diciamo ancora una volta grazie al nostro dirigente scolastico al sindaco Cateno De Luca e alla dirigente del liceo "Maurolico".

(Prof. CARMELO LUPINI, prof.ssa LUANA CAMPANELLA)



I dati statistici sulle scelte degli allievi delle terze classi della scuola secondaria

È TEMPO DI SCEGLIERE L'ISTITUTO SUPERIORE

A gennaio gli studenti della terza media sono stati chiamati a fare una delicata scelta che riguarda il loro futuro: la scelta della scuola superiore. Prima di decidere quale indirizzo di studio scegliere, tra licei, istituti tecnici e professionali, è stato importante capire, con l'aiuto dei docenti, quali sono le proprie ambizioni e aspettative sul futuro.

La prima cosa da sapere quando si sceglie una scuola superiore è che non esistono indirizzi più facili di altri: è compito di ciascuno scegliere quella che potrebbe essere più adatta alle proprie esigenze, guardando anche al futuro. Se si intende scegliere una scuola superiore per trovare subito lavoro, ad esempio, gli alunni sono stati orientati più su un indirizzo tecnico o professionale, mentre gli indirizzi liceali restano la scelta più comune per chi ha intenzione di continuare gli studi presso un'università.

Gli allievi del Mazzini hanno partecipato a diverse giornate di orientamento per poter scegliere con consapevolezza, infatti la scelta delle scuole è ampia, con il rischio di confusione sempre in agguato. Accendere una luce in anticipo ed esplorare con calma riduce drasticamente il rischio di errori.

(Prof. CARMELO LUPINI)

Il Liceo Scientifico anche nel nostro Istituto resta la scelta più gettonata dagli studenti che passano alla scuola superiore di secondo grado. Ed in termini numerici al primo posto si conferma il "Seguenza" con 53 iscritti, probabilmente anche per un fattore logistico. Seguito dall'"Archimede" con 36 iscritti.

Continua ad essere molto apprezzato anche il Liceo classico, registrando 20 iscritti al nostro dirimpettaio "Maurolico" e 15 al "La Farina". Seguono, in ordine di scelta, il Tecnico "Verona Trento" con un leggero calo (7 iscritti), il Liceo artistico "Basile" (6 iscritti), il tecnico professionale "Antonello" (6 iscritti), il Nautico "Caio Duilio" (3 iscritti), i Licei delle Scienze Umane "Bisazza" (2 iscritti) e "Ainis" (2 iscritti), il Tecnico "Minutoli" (2 iscritti), il Liceo privato "Empedocle" (2 iscritti), infine 1 solo iscritto per il Tecnico commerciale "Jaci" e il "S. Giovanni Apostolo".



Il nostro Istituto - che quest'anno conta ben 156 alunni in uscita, di cui incredibilmente 78 ragazzi e 78 ragazze - rivela quello che è il trend degli studenti del comprensorio messinese, dove i Licei scientifici, continuano a dominare incontrastati, un po' perché, diciamolo pure, siamo sempre "modaioli", un po' perché ti offrono indirizzi evidentemente più appetibili ai giovani, dal Biomedico, al Linguistico, alle Scienze applicate…. E in questo senso non sono da meno i due Licei classici presenti in pieno centro cittadino che spaziano dall'indirizzo Biomedico e la sezione Cambridge del "La Farina" alle sezioni di Testistica e Potenziamento Linguistico, del "Maurolico".

In realtà ciò che i ragazzi dovrebbero valutare, a parte le proprie attitudini, è che scegliendo un Liceo, devono obbligatoriamente frequentare l'Università per avere un Diploma di Laurea che ti consenta di accedere al mondo del lavoro; gli Istituti tecnici, invece, ti danno una qualifica professionale, potenzialmente spendibile conclusi i 5 anni di istruzione superiore. Ed in questo senso un valore aggiunto è dato anche dall'alternanza scuola-lavoro, considerando che ormai si richiede il know how, ovvero il saper fare rispetto al sapere in sé.

Sarebbe inoltre utile informarsi sulle statistiche relative all'inserimento occupazionale post diploma, dove per esempio l'Istituto Nautico continua a restare in pole position.

Quest'anno, tra i docenti referenti all'Orientamento, la nostra scuola ha ospitato i docenti dell'Istituto tecnico "Majorana" di Milazzo che negli ultimi 10 anni, ovvero dall'insediamento del dirigente scolastico Stello Vadalà, ha registrato una crescita esponenziale, triplicando la popolazione studentesca. Questa scuola, oltre ad essere il fiore all'occhiello di tutta la provincia, dimostra come gli studenti di un Istituto tecnico possano arrivare primi in selezioni nazionali e persino Europee di materie come la Matematica o le Lingue straniere e, cosa ancora più importante, come tanti ragazzi riescano ad inserirsi nel mondo del lavoro appena diplomati, grazie ai protocolli d'intesa siglati con importanti aziende presenti nel territorio nazionale ed estero. Inoltre, da quest'anno, il "Majorana" è il primo ed unico istituto del Meridione d'Italia ad aver attivato il percorso di studi quadriennale che, con um aumento del monte orario settimanale, consente di conseguire ugualmente il diploma.

Comunque, a prescindere da qualsiasi consiglio e/o considerazione, studiare è la prerogativa di qualsiasi scelta scolastica ciascun studente si appresti a fare!

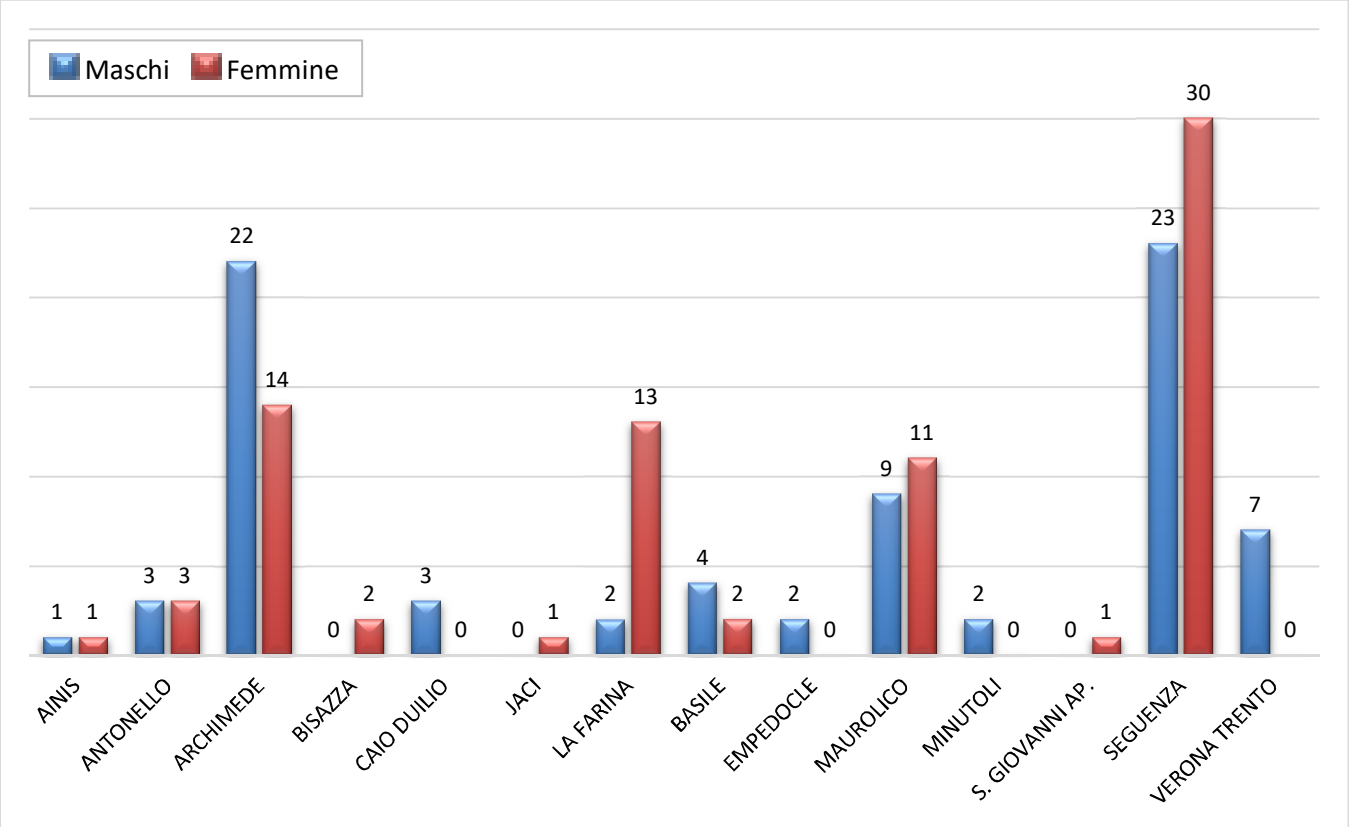
(Prof.ssa LUANA CAMPANELLA)

Le opinioni degli alunni

Quest'anno le classi 3ª dell'istituto "G. Mazzini" hanno avuto l'opportunità di fare Orientamento in varie scuole e direttamente nelle nostre classi attraverso l'alternarsi dei vari docenti referenti. In ogni scuola siamo stati accolti da professori e studenti capaci di mostrarci la propria offerta formativa in modo completo. Infatti appena usciti dai loro istituti eravamo sempre più indecisi della

scuola in cui andare. Soprattutto grazie ai nostri professori e alla nostra coordinatrice Luana Campanella, siamo riusciti a non avere i soliti "pregiudizi" su alcuni istituti. Molti alunni hanno cambiato idea. Ovviamente c'è la tristezza di lasciare i nostri compagni di classe e i professori che ci hanno accompagnati in questo percorso scolastico pieno di alti e bassi. La maggior parte degli alunni della Mazzini ha scelto il liceo scientifico, seguiti dal liceo classico, pochissimi quelli che hanno optato per gli altri indirizzi che la nostra città ci offre.
(DENISE GATTO, GIADA FERRO, RACHELE CURCURUTO 3ªG)

Di seguito possiamo leggere i dati raccolti riguardanti le iscrizioni presso le seguenti scuole: Liceo "Ainis", I.I.S. "Antonello, Liceo scientifico "Archimede", Liceo "Bisazza", I.T.T.L. "Caio Duilio", I.T.E.S. "Jaci", Liceo classico "La Farina", I.I.S. "Basile", Liceo "Empedocle", Liceo classico "Maurolico", I.I.S. Minutoli, C.F.P. "S. Giovanni Apostolo", Liceo scientifico "Seguenza", I.I.S. "Verona Trento".



Scelti per andare in TV

GLI ALUNNI DEL "MAZZINI" PROTAGONISTI DI UNO SPOT!

L'Istituto Comprensivo "Mazzini" è protagonista dello spot sulla lettura del quotidiano, realizzato dalla S.E.S. (Società Editrice Siciliana) Gazzetta del Sud. Grazie alla collaborazione con il progetto NoiMagazine, gli studenti della secondaria di Primo grado hanno potuto partecipare al casting con il famoso regista Fabio Schifilliti. E tra le centinaia di studenti delle varie scuole cittadine e della provincia sono stati selezionati cinque dei nostri ragazzi (Marilisa Lo Re della 1ªC, Aldo Candela della 3ªG, Isabelle Torregrossa della 3ªE, Marta Fleres e Susanna Villari della 2ªG). Si tratta di 45 secondi girati tra l'interno di un'aula e lo spazio antistante l'edicola di piazza del Popolo, in cui la love story tra due adolescenti diventa tutt'uno con l'amore verso la lettura del giornale. A prescindere dal ruolo che ogni alunno interpreta, anche semplice comparsa, è stata comunque un'esperienza nuova, che arricchisce il bagaglio personale di ciascuno di loro, divenendo anche motivo d'orgoglio per la scuola. Lo spot è in onda da fine gennaio su RTP, Stretto TV, Gazzetta del Sud TV, sul sito web gazzettadelsud.it e viene diffuso anche sui canali social, sui wall screen presenti nelle piazze centrali di Messina, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, nell'aeroporto dello Stretto, sulle navi Caronte&Tourist e sul prospetto dello stabilimento S.E.S. di via Bonino. Di seguito le impressioni di alcuni nostri alunni.
(Prof.ssa LUANA CAMPANELLA)

Fare uno spot, una di quelle cose che avresti sempre voluto fare!

Come dice sempre mia mamma: "viviamo di pubblicità"! Ed è vero, perché già da bambini ci si incanta, guardando per esempio quelle sui giocattoli; per noi adolescenti l'attenzione ricade già su tanti generi pubblicitari. Ho sempre immaginato quanto sarebbe stato bello partecipare ad uno spot, ma da qui a riuscire a farlo, non ci avrei mai creduto, finché la S.E.S. - Gazzetta del Sud non mi hanno dato la possibilità di realizzare questo mio piccolo sogno. Così dopo aver

partecipato alle audizioni aspettavo con ansia che il regista, tanto bravo e simpatico – con cui abbiamo fatto i provini – ci contattasse, perché significava essere stata scelta. Quel giorno è arrivato ed è stata una grande gioia. In tempi brevissimi ci ha comunicato la data in cui avrebbero girato le riprese allo storico Collegio S. Ignazio. Era sabato il giorno della recita della mia sorellina che ci teneva tanto la vedessi, ma appena iniziato il suo spettacolo sono andata via con mio papà perché non potevo perdermi quell'occasione. Certo mi è dispiaciuto perché Giulietta si è accorta della nostra assenza e si è messa a piangere sul palco. Fare le riprese è stato esaltante e anche semplice, perché non dovevo dire nemmeno una parola. Venerdì poi con i miei genitori, il preside e alcuni dei miei compagni della "Mazzini" siamo andati alla presentazione dello spot, presso l'auditorium della Gazzetta del Sud. Eravamo tutti in trepidazione e dopo i discorsi della giornalista Natalia La Rosa, responsabile del supplemento Noi Magazine, del presidente e direttore editoriale del gruppo SES, Lino Morgante, della graphic designer Tina Berenato e del regista Fabio Schifilliti, finalmente lo spot è andato in onda. Mi è sembrato davvero carino e originale. Grazie a tutti per questa bella esperienza che spero di ripetere!
(MARILISA LO RE, 1ªC)

Andare a scuola per poi ritrovarsi in TV…

É possibile andare a scuola regolarmente e ritrovarsi in TV? Beh, per la nostra esperienza risponderemo proprio di sì! L'occasione si è presentata quando la professoressa Campanella ha avvisato che ci sarebbero stati dei provini per uno spot sulla lettura del giornale in classe. Ci siamo presentati in tantissimi, ma sono stati scelti solo 29 ragazzi, tra cui noi due. È stata un'esperienza nuova, divertente e istruttiva perché ci ha insegnato il gioco di squadra, facendoci scoprire il mondo della televisione. Insomma come diciamo noi ragazzi: "entusiasmo a mille!"
(SUSANNA VILLARI e MARTA FLERES, 2ªG)



Gli alunni scelti per le riprese



Il cast dello spot: dietro a destra. il presidente Lino Morgante, il regista Fabio Schifilliti, la graphic designer Tina Berenato; a sinistra la giornalista Natalia La Rosa, durante la presentazione all'Auditorium della Gazzetta del Sud.



●Cultura e Scienze

Un ordine religioso che fece voto di predicare in Terra Santa e di porsi agli ordini del papa

I Gesuiti o "Compagnia di Gesù" a Messina

Un ordine fondato, nello spirito della Controriforma, da Ignazio di Loyola uno spagnolo basco di nobile origini, poi divenuto santo. Combattendo nella celebre battaglia di Pamplona contro i francesi, venne ferito gravemente e costretto ad una lunga degenza, in seguito alla quale la sua vita cambiò, comprese che il Signore voleva che restasse soldato, ma un soldato diverso, di Cristo. Decise di approfondire la propria fede, studiò prima a Barcellona, poi alla Sorbona a Parigi, dove si laureò e dove iniziò in concreto il suo apostolato. Ebbe subito la percezione di quanto il luteranesimo stesse dilagando, specie tra alcuni docenti e molti studenti, così decise nel 1534 di formare un gruppo religioso, per spiegare agli studenti la parola di Dio e fargliela diffondere in tutto il mondo. Legati nel voto di povertà e castità, in seguito furono ordinati sacerdoti, si recarono a Roma per mettersi a disposizione del papa. Fino a quel momento non si erano data alcuna regola ma nel 1539 **Ignazio** pubblicò un breve scritto: "***Formula instituti***", che conteneva già gli elementi fondamentali dell'ordine che intendeva fondare e che nel 1540 venne riconosciuto dal papa **Paolo III** come Compagnia di Gesù con la bolla: "***Regimini militantis ecclesiae"*** del 27 settembre 1540.

La Compagnia aveva una struttura gerarchica molto rigida. Chi ne era membro faceva voto di obbedienza totale ai superiori e al Pontefice, doveva sottoporsi ad una lunga ed intensa istruzione religiosa e ad una disciplina ferrea. Si trattava di un vero e proprio esercito della fede, non a caso chi ne faceva parte veniva chiamato "soldato di Cristo". I Gesuiti divennero ben preso potentissimi tanto che, ad un certo punto, il loro potere fu considerato parallelo a quello del Pontefice, il loro capo fu soprannominato "*Papa nero*" per il colore della veste, in contrapposizione al Papa vestito di bianco che sta a Roma. Per questo, nel Settecento saranno cacciati da numerosi Stati europei e persino soppressi da Clemente XIV (1773), ma l'ordine fu ricostituito nel 1814 da Pio VII e sussiste ancora in seno alla Chiesa Cattolica Romana. Il 13 marzo 2013 è stato eletto Papa Francesco, all'anagrafe Jorge Mario Bergoglio di Buenos Aires, il primo papa della Compagnia di Gesù e non europeo.



L'emblema dell'ordine è un disco raggiante e fiammeggiante caricato dalle lettere IHS, che costituiscono il monogramma di Gesù, è riconducibile, secondo gli studiosi, alla simbologia del *Sol Invictus* poi associato a Gesù, che è la Luce del mondo. La lettera H è sormontata da una croce; in fondo sono ben visibili i tre chiodi della Passione.

I GESUITI A MESSINA

I Gesuiti aprirono scuole e collegi a Roma e nelle grandi città europee e istruirono i bambini nei villaggi di tutto il mondo, ma il primo collegio fu fondato a Messina nel 1548, **progettato** dall'architetto messinese, il gesuita **Natale Masuccio, nel 1608 nell'area prospicente l'inizio di via Giacomo Venezian.**

Sant'Ignazio di Loyola aveva visto in Messina un centro strategico destinato a sorreggere culturalmente la penetrazione cristiana nel mondo dell'oriente ortodosso e musulmano. Si trattava quindi come dice A. Teramo "…di mettere in pratica un disegno politico e pedagogico di grande importanza per tutta la cristianità".

Un certo Placido Samperi nella sua "*Iconologia della gloriosa Vergine Madre di Dio Maria protettrice di Messina*" , pubblicata nel 1644 (dopo un secolo da quegli accadimenti), descrive così l'arrivo dei gesuiti nella città:

"…partirono per Messina, ove con allegrezza di tutta la città a gli 8 di aprile dell'anno 1548 arrivarono, quattro dei quali erano sacerdoti, P.Girolamo Natale spagnuolo, P. Andrea Frusio francese, P. Pietro Canisio tedesco, P. Cornelio Wifavco fiammingo, gli altri erano chierici Benedetto Palmio parmeggiano, Isidoro Sbrando romano, Annibale Cadreto savoiardo, Raffaele Riera barcellonese, Martino di Mare francese, Giovanni Battista Possevino bresciano". Dai nomi dei religiosi inviati, tutti di altissimo livello culturale e spirituale, si capisce quanta importanza Loyola desse a questa nuova opera della Compagnia. Riteneva un'opportunità da non perdere per il suo giovane ordine insediarsi a Messina, importante metropoli mediterranea, culturalmente evoluta e con intensi traffici commerciali con l'Oriente.

Dopo un viaggio sicuramente difficile e faticoso, i religiosi arrivarono al porto l'8 aprile **1548**. Ricevuti con onori adeguati alla loro importanza, **il Senato Messinese consegnò loro 500 scudi e per sede la chiesa di San Nicolò nella Contrada dei Gentiluomini,** lungo la Strada Maestra**,** a poca distanza dalla Cattedrale, in attesa che si ultimassero i lavori di ristrutturazione dei locali destinati ad abitazione, le fonti ci dicono che i dieci gesuiti furono ospitati per un breve periodo in Arcivescovado o nei locali del Seminario, nei pressi del Palazzo reale sul porto. Nei giorni successivi nella Chiesa di San Nicolò iniziarono le lezioni di teologia, filosofia, retorica, lingua ebraica, greca e latina; si svolgeva pure opera di catechesi del popolo.

Ma perché proprio Messina fu uno dei primissimi luoghi in cui s'insediò la Compagnia di Gesù?

Nei primi decenni del XVI secolo, la città viveva un periodo particolarmente felice della sua storia, un buon livello di benessere economico e sviluppo sociale che le consentivano di essere annoverata tra le principali città europee. La sua particolare posizione geografica sulla rotta che univa i due principali bacini del Mediterraneo e collegava l'Europa all'Oriente musulmano la favoriva come punto di approdo intermedio per le navi mercantili che la percorrevano. Con Palermo condivideva il ruolo di principale città del viceream siciliano di Spagna e intense erano le sue relazioni commerciali anche con il potente Impero Ottomano di Costantinopoli.

Il progetto di fondare un collegio gesuita per allievi non destinati al sacerdozio, fu da tutti, Governo spagnolo, Ignazio di Loyola e città, condiviso e accolto. Così il Senato messinese inviò a padre Loyola una formale richiesta scritta; inizia così una corrispondenza per concordare gli aspetti organizzativi.

Si sottolinea, in questa operazione l'apertura mostrata dai messinesi di allora che , nonostante in città ci fosse già una presenza di prestigiosi ordini religiosi , come quello dei Domenicani, ebbero il coraggio di prendere in considerazione un nuovo ordine , riconosciuto dalla Chiesa solo pochi anni prima e soprattutto osservato con sospetto per le sue innovazioni in ambito teologico e pedagogico da gran parte del mondo ecclesiastico tradizionale e giudicato eccessivamente interessato agli studi umanistici e alle scienze. Nel **1548 furono fatti i primi passi per ottenere le necessarie autorizzazioni per l'avvio del progetto**. Così il viceré Juan de Vega per il governo spagnolo, il Senato messinese per la città e Ignazio de Loyola per la Compagnia, chiesero e ottennero dal Papa il benestare di sua competenza.



S. Ignazio di Loyola

Nello stesso anno il Papa emanò le Bolle "*Copiosus in misericordia Dominus*" del 19 novembre e la "*Summi sacerdotis ministeri*" del 24 dicembre che sancivano: la nascita dello Studium (al quale venivano riconosciuti tutti i privilegi di cui godevano le grandi università europee, come ad esempio la Sorbona) e l'istituzione di quello che si può definire il primo Collegio gesuita al mondo. Così nella primavera del 1548 prese vita a Messina il **PRIMUM AC PROTOTYPUM COLLEGIUM SOCIETAS JESUS**, prima istituzione educativa gesuita rivolta ad alunni laici nel mondo e modello originale da imitare da tutte le altre che sarebbero nate.

Il Collegio fu detto "*prototipo*" in quanto "il primo fondato dalla Compagnia di Gesù nel mondo. Sorgeva sui resti di un tempio dedicato ad Apollo e fu sede dell'Università fino alla sua soppressione in seguito al fallimento della rivolta antispagnola (1674/1678).

L'Università gesuita era fondata su studi filosofici e teologici con innovativa apertura culturale verso le scienze e soprattutto la matematica (materie d'insegnamento: Diritto, Teologia, Logica, Matematica, Ebraico, Retorica, Grammatica, Greco e Studia Humanitatis).

Ma la municipalità messinese nutriva forse ben altri progetti, senza nulla togliere alle incontestabili doti culturali dei padri gesuiti, volevano che l'università non divenisse una realizzazione culturale e didattica esclusiva della Compagnia di Gesù, ma che rispondesse in primo luogo alle esigenze politiche e sociali della città, che le materie da attivarsi fossero funzionali all'economia della città che aveva necessità di formare una classe dirigente culturalmente e professionalmente preparata soprattutto negli ambiti giuridico e medico.

La prima parte del progetto, di più facile realizzazione, il Collegio, che impartiva l'istruzione elementare e media fu subito avviato e procedette con accordo reciproco senza particolari ostacoli impartendo insegnamenti inferiori e filosofia e teologia. Le lezioni iniziarono il primo settembre e la notizia fu data in modo inconsueto, con un manifesto pubblicitario che informava pure sulle classi attivate, le materie, i programmi e gli obiettivi didattici della scuola.

Intanto nell'anno successivo, e precisamente nel dicembre del 1549, i padri dopo essere stati ospitati in Arcivescovado, per un breve periodo, ultimati i lavori di restauro, si trasferirono nei locali attigui alla Chiesa di San Nicolò, prendendo formale possesso di tutto il complesso edilizio, compresa la Chiesa, poiché secondo le loro regole, i luoghi di residenza dovevano essere in prossimità della Chiesa madre del l uogo, o dei percorsi processionali.

Le iscrizioni di allievi furono numerosissime, il popolo accorreva numeroso in Chiesa per assistere alle funzioni religiose, per ascoltare i sermoni dei nuovi padri gesuiti, così diversi dai religiosi presenti in città. Tuttavia il primo insediamento in città della Compagnia di Gesù, non rispondeva ancora alla volontà del suo fondatore, che riteneva necessarie diverse ubicazioni: un collegio per gli allievi, una casa per la formazione dei novizi, una residenza per i religiosi.

Negli anni seguenti, con l'appoggio del viceré i senatori provarono a stabilire con la Compagnia nuovi accordi per una collaborazione nella gestione degli studi superiori, che furono avviati separandoli in due blocchi con due distinti rettori, uno a conduzione dei Gesuiti :Filosofia , Teologia e Arti , l'altro della Giurazia (Senato) : Medicina, Legge e Diritto canonico.


Nel recinto interno dell'Università di Messina, dal lato di via Giacomo Venezian esiste ancora lo splendido portale di accesso all'antica Università. Il portale costituiva l'ingresso principale del Collegio dei Gesuiti eretto nel 1604.

Dopo la morte di Loyola, 1556, il Senato alla fine riesce ad avviare un suo Studio indipendente, sganciato dai Gesuiti, a cui però concede alcune cattedre al suo interno. La città finalmente, dopo tanti anni può gestire una sua Università e scegliere liberamente il piano di studi; tuttavia non potevano rilasciare titoli accademici ai laureandi per l'opposizione di Catania che si considerava unica sede universitaria dell'intera Sicilia, perché fondata già nel 1444 con discipline giuridiche, filosofiche e di medicina. Da qui liti giudiziarie con Catania. Nel 1597, finalmente fu vinta la causa contro la città etnea, e Messina così a conclusione dei corsi poté riconoscere titoli accademici validi anche per le altre università italiane.

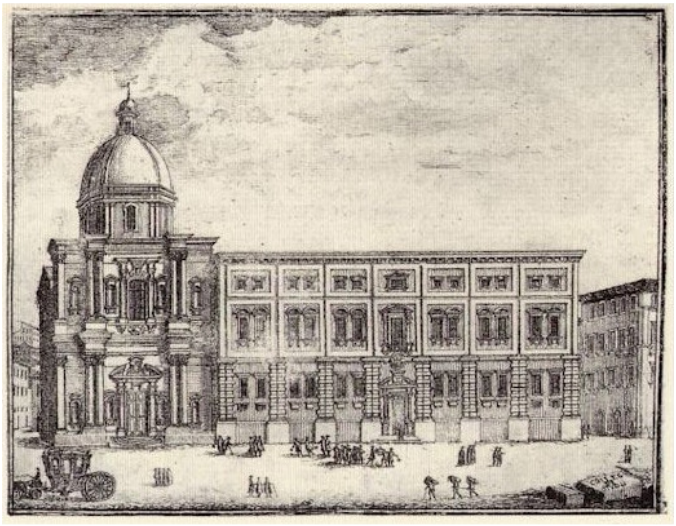
La prima laurea venne conferita il 2 dicembre 1599 a Giovanni Battista Castelli, in seguito lettore dello Studio e giudice.

Questo periodo proficuo e pieno di soddisfazioni tuttavia venne interrotto in seguito al fallimento della **rivolta antispagnola** (**1674/ 1678**). Messina veniva privata, oltre che della sua stessa memoria storica, subendo la confisca dell'Archivio cittadino dove erano custoditi tra l'altro i privilegi sui quali si fondava la sua autonomia e le strategie di difesa della stessa , di tanto altro "…pel delitto di fellonia e lesa Maestà… morta civilmente ed incapace di qualunque genere di onore".

Il governo centrale spagnolo, per evitare una possibile rinascita della coscienza civica messinese, soppresse l'Università.

I Gesuiti vennero espulsi dalla Sicilia nel 1767 dal governo borbonico. All'espulsione seguì la soppressione della Compagnia di Gesù e l'edificio di Messina mantenne la funzione di scuola. Danneggiato dal sisma del **1783**, fu restaurato e nel **1833** ospitò, con decreto regio del 29 luglio, l'Accademia Carolina o Collegio Carolino di Pubblici Studi elevata al rango di Università.

I gesuiti **rientrarono a Messina soltanto nel 1884** e istituirono nel **1893** il "Collegio di Cassibile" nell'ex istituto delle suore del Buon Pastore di Gazzi, donato dalla marchesa di Cassibile, ma poi distrutto nel terremoto del 1908. Il terremoto danneggiò gravemente anche l'Università che fu poi demolita nel 1913 e di cui non rimane traccia a parte il portale della Chiesa di San Giovanni Battista, adiacente al Collegio, tale portale si trova ora conservato al Museo Regionale di Messina; fu recuperato anche il portale d'ingresso del Collegio e le quattro colonne che in seguito furono inglobate in una parete secondaria dell'attuale sede universitaria, lo stesso luogo dove aveva visto lo splendore il Primum Collegium. Il portale è sormontato dall'aquila simbolo dell'impero asburgico con una lapide che ricorda la bolla di papa Paolo III emessa nel 1548 per l'istituzione del Collegium prototypum che coincise con la fondazione del Messanenses studium Generale, ovvero l'Università di Messina.



Il collegio dei Gesuiti a Messina

Nel **1933**, nel quadrangolo tra le vie Nicola Fabrizi , Ugo Bassi, XXVII Luglio e Piazza Cairoli fu ricostruito il **Collegio Sant'Ignazio e l'annessa Chiesa di Santa Maria della Scala**, con tre cupole e due torri campanarie progettata già, su incarico dei Gesuiti, nel 1921 dall'ingegnere palermitano **Antonio Zanca** (autore in città del nuovo Palazzo Municipale, dopo il terremoto del 1908), in stile arabo-normanno, ciò si legge anche su un espositore posto oggi sul lato destro del palazzo dei magazzini OVS , e continua: *"… l'attività scolastica comprendeva: scuole elementari, medie, ginnasio, liceo classico e scientifico, per un complessivo di circa 450 alunni".*

L'interno della Chiesa era a tre navate, con archi e finestre a sesto acuto, vi erano robuste colonne sormontate da artistici capitelli, grandi rosoni e belle vetrate istoriate.

La tela raffigurante *La Pietà* / *Deposizione della Croce,* del pittore **Cesare Maccari** ed il *Cristo Benedicente*, un dipinto di **Alessandro Abate**, adornavano la Chiesa. Tanti erano gli affreschi a "finto mosaico" e decori e pale d'altare, tutte realizzate dall'Abate. All'interno c'era la Madonna della Scala, realizzata su legno a finto mosaico dal pittore Salvatore De Pasquale nel 1933 e un pregevole organo della Ditta Tamburini. All'interno del Collegio, era stata ricavata un'artistica cappella dedicata a San Giuseppe, ricca di affreschi, con un prezioso soffitto a cassettoni dorati e azzurri e punti luce a vetri colorati.

Il Collegio e la Chiesa furono distrutti il **30 aprile 1975**, per far posto ad un edificio commerciale: l'ex Standa, oggi OVS.

Ci domandiamo: Perché questo scempio? !!!!!!!

Se chiediamo a quei cittadini che hanno memoria, quelli più anziani, un velo di mestizia cala sul loro volto, soprattutto a coloro che hanno assistito increduli alla demolizione "*dei Gesuiti a piazza Cairoli*". Alcuni ricordano quanto il Sant'Ignazio fosse l'istituto preferito dalla Messina bene, un importante centro di diffusione culturale e religiosa per la città con particolare attenzione per i giovani. Leggiamo ad esempio che si organizzavano conferenze, convegni, incontri, mostre, concerti oltre a iniziative di coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie nelle opere di diffusione delle missioni dei gesuiti nel mondo. Particolarmente apprezzate dai ragazzi la scuola cantorum e le attività sportive parallele allo studio con squadre di calcio, basket, corsi di scherma, campionati interni di ping-pong; con particolare impegno si allestivano spettacoli teatrali nel grande teatro interno, antica tradizione dei gesuiti che consideravano quest'attività importante per la formazione emotiva degli allievi e solo in seguito positivamente valutata e adottata nelle scuole statali. Nella Chiesa di Santa Maria della Scala e negli ambienti del Collegio, tanti bambini furono preparati per la Prima Comunione e per la Cresima, la domenica giocavano nel grande cortile interno e vedevano bei film nella grande sala cinematografica.

Altri invece ricordano ancora la meraviglia dei mosaici della Chiesa.

Ma leggiamo che la stessa sorte toccò, negli anni cinquanta dello scorso secolo, ad altri palazzi cittadini costruiti dopo il terremoto del 1908, e architettonicamente validi: il cinema Trinacria, Savoia, Peloro, l'Albergo Reale, il palazzo del Credito Italiano e altri.

Molti giornali dell'epoca ne documentano i fatti. Il primo importante articolo è del **29 maggio 1973**, apparso sulla **Gazzetta del Sud**, principale giornale cittadino. È il resoconto di una riunione del Consiglio Comunale del giorno precedente, in cui si comunica che "è stato dato mandato al Sindaco Merlino, perché rivolgesse un invito al rettore Salvatore Pugliatti affinché il complesso dei Gesuiti venisse acquistato dall'Università. A giocare un ruolo fondamentale fu il sindaco, che da consigliere di amministrazione dell'Ateneo, sconsiglia l'acquisto, mentre per conto del Comune, suggerisce, data la situazione finanziaria debitoria dei gesuiti, di acquistare sì, ma di procedere con la demolizione e la costruzione di un nuovo edificio.

Anche altri articoli comparvero sul quotidiano della città, ad esempio quello del 27 giugno 1973 col titolo: "***Sarà costruito un teatro*** ", in cui **l'ing. Franza** dichiara che al posto del

collegio "*…è prevista la costruzione di un teatro…il resto sarà destinato a locali di utilizzazione pubblica, ad attività terziarie e di interesse collettivo*".

Altri giornali comparvero successivamente, ricordiamo ad esempio **Il Soldo** del **3 ottobre 1976**, altra testata giornalistica cittadina, in cui l'architetto **Nino Principato**, sottolinea responsabilità, incoerenze e speculazioni.

Mancano però, in quei mesi, come si legge da un articolo di **R. Zafarana**, decise posizioni dell'opinione pubblica in difesa dell'esistente…soprattutto da parte di quei tanti ex alunni del Sant'Ignazio, molti dei quali, in quel tempo già importanti professionisti presenti nella gestione politica e sociale della città e della Nazione, prese di posizioni autorevoli in difesa di un bene pubblico peraltro loro ex scuola. Insomma si registra un comportamento distaccato dell'opinione pubblica.

Oggi, a distanza di tempo , anche noi ragazzi, come messinesi, ci sentiamo in dovere di esporre le nostre opinioni, soprattutto dopo un'attenta ricerca svolta a scuola su "***La storia dei gesuiti e in particolare sulla loro presenza a Messina***". Noi a quel tempo non eravamo ancora nati, ma facciamo tesoro di quanto ci insegnano: a rispettare il nostro territorio, la nostra città, a tutelare l'ambiente, a salvaguardare il nostro patrimonio artistico e architettonico, pertanto ci meravigliamo come, persone di così tanto spessore culturale a quel tempo, abbiano potuto permettere un tale scempio!

Oggi sarebbe auspicabile recuperare ciò che rimane. Quel portale, che vediamo collocato in un angolo dell'Università, andrebbe recuperato e meriterebbe una collocazione migliore e la visibilità che gli spetta, essendo l'unica reliquia delle vestigia architettoniche della prima Università.

Occorre ricordare il valore delle vestigia, non dimenticarle, affinché non costituisca l'epitaffio di una cultura morta, ma continui avere un senso e possa servire a costruire un futuro migliore.

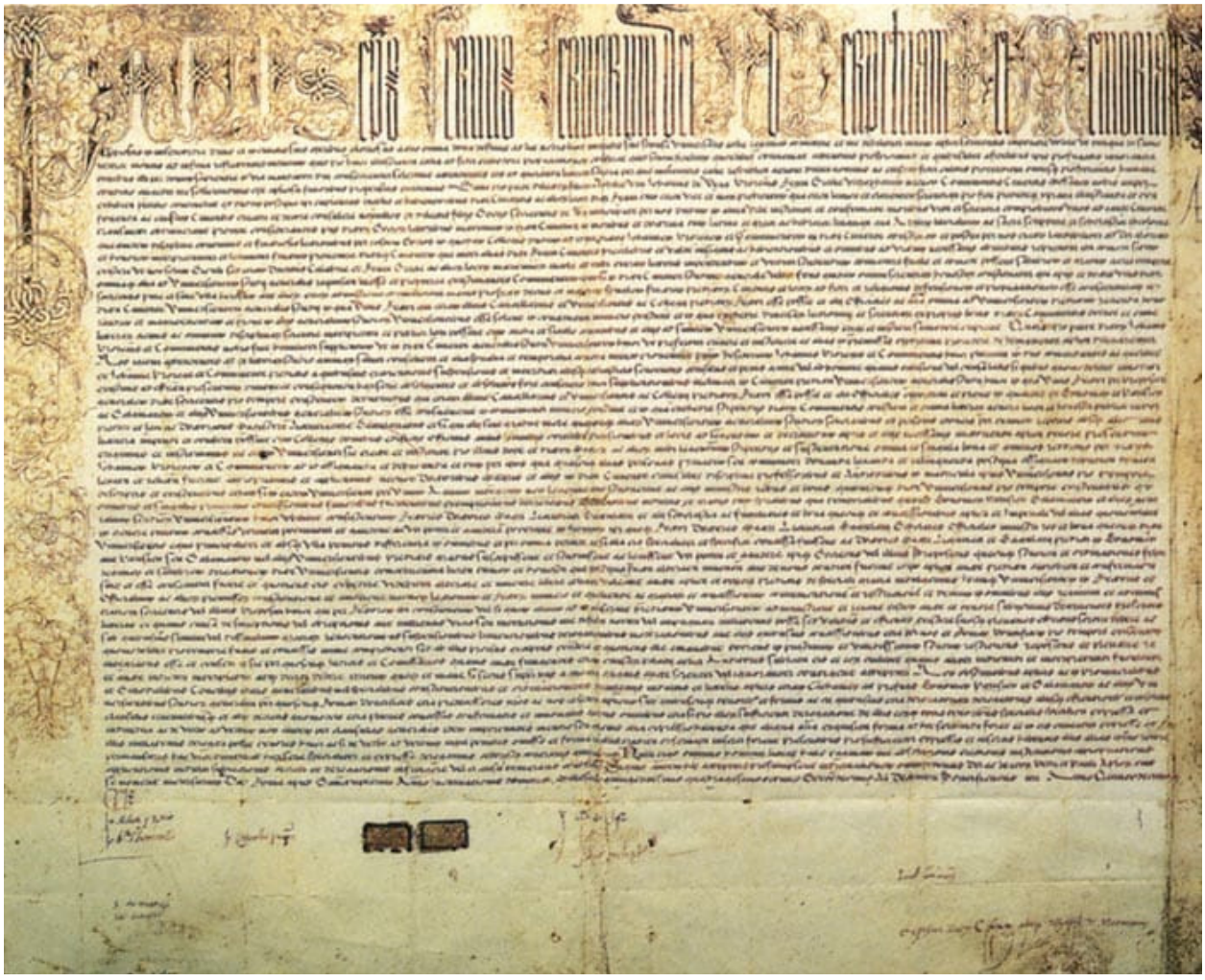
(Prof.ssa TOMASELLI con la classe 2ªE)



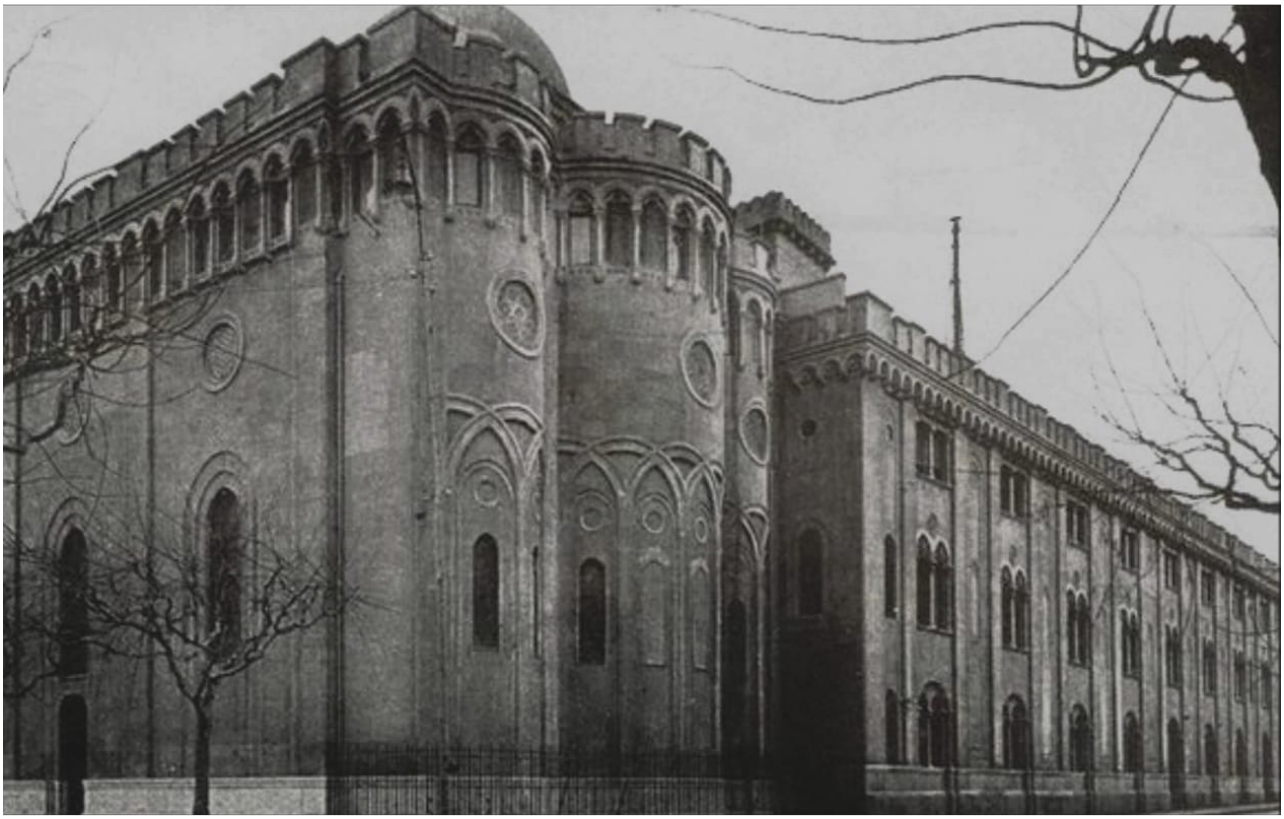
La classe 2ªE con le docenti Campanella e Tomaselli davanti all'antico portale.



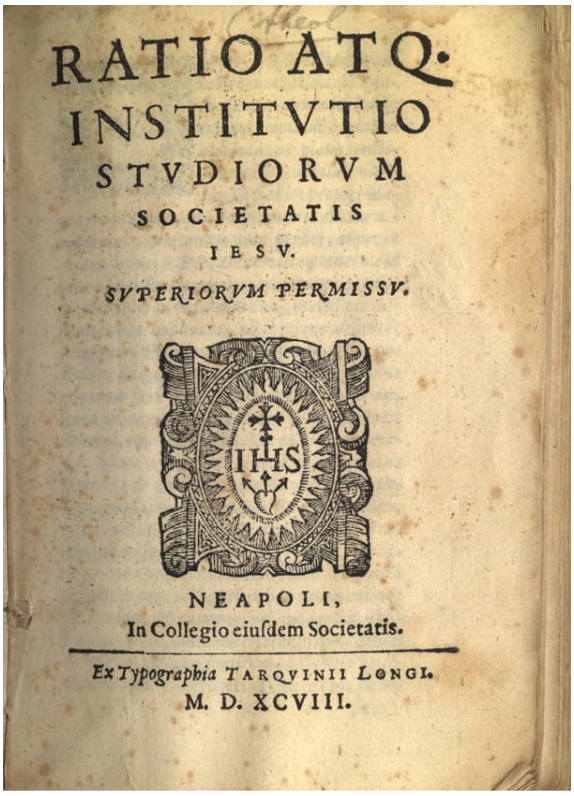
Il portale della Chiesa di San Giovanni Battista.



La Bolla datata 16 novembre 1548 dal Pontefice Paolo III che istitutiva il *Messanense Studium Generale.*



La Chiesa di Santa Maria della Scala e l'annesso collegio.



RATIO STUDIORUM ("piano di studio") è il documento che formalmente stabilì delle regole relativamente alla formazione dei gesuiti nel 1599. Il suo titolo completo è: *Ratio atque institutio Studiorum Societatis Iesu* "Programma scolastico ufficiale della Compagnia di Gesù".



Sant'Ignazio di Loyola che presenta a Paolo III la *Formula Instituti*.







L’incontro con padre Scalia

Una festa famosa in tutto il modo che affonda le radici in antichi riti pagani

14 FEBBRAIO: LA FESTA DI SAN VALENTINO



Qualche giorno fa, la nostra insegnante di Italiano, ci ha proposto di scrivere un articolo per Noi Magazine sulla festa di San Valentino, la festa più dolce di tutto l'anno ed anche una delle più diffuse nel mondo. Dall'America all'Inghilterra, dal Brasile al Giappone, dalla Cina alla Thailandia, tutti gli innamorati quel giorno pronunciano o sussurrano all'amato o all'amato "I love you". Ma com'è nata e perché ricorre il 14 Febbraio? Ci siamo documentati ed abbiamo scoperto che la festa degli innamorati ha origini lontanissime, visto che si fa risalire al 496 d.c., quando l'allora papa Gelasio I, dopo aver posto fine ai Lupercalia, antichi riti pagani dedicati al dio della fertilità, istituì la festa dell'amore spostandola dal 15 al 14 gennaio giorno dedicato appunto a San Valentino. Nonostante esistano molti santi con questo nome, il più noto è un santo, e martire cristiano, nato a Terni nel 176. Varie sono le leggende che si riferiscono alla sua vita. Una delle più significative narra la celebrazione di un matrimonio tra, Serapia, una giovane donna cristiana e Sabino, un legionario romano pagano. Si racconta inoltre che un giorno intervenne in un litigio tra due giovani fidanzati offrendo loro, come segno di riconciliazione, una rosa rossa. Da questo episodio pare, infatti, sia nata la tradizione di regalare una rosa rossa alla persona di cui si è innamorati. La festa di San Valentino oggi deve la sua popolarità soprattutto ai tanti soldi che si spendono: pare che solo in Italia è stato calcolato che tra cene, cioccolatini, fiori, sms, e regali, si spendono quasi mille milioni di euro l'anno per un "Ti amo". In Inghilterra, in Germania, nei paesi nordici la particolarità della festa è lo scambio di biglietti di auguri, le cosiddette "Valentine", a forma di cuore, di colombe o di Cupido con tanto di arco e frecce. Forse non ci crederete, ma ogni anno, in tutto il mondo vengono spediti circa un miliardo di biglietti d'auguri, numero che pone questa ricorrenza al secondo posto dopo quella del Santo Natale.
(La classe 1ªC)

Emergenza sanitaria in Italia e nel mondo

MARZO: LA DIFFUSIONE DI COVID-19 E L'ESPERIENZA DELLA DIDATTICA A DISTANZA.

Purtroppo l'epidemia mondiale, chiamata COVID-19 e provocata dal virus SARS-CoV-2, iniziata a dicembre 2019 nella città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dell'Hubei, si è diffusasi in più di 210 nazioni del mondo e l'Italia ne è rimasta pesantemente colpita. L'infezione provocata da questo nuovo Coronavirus, estremamente contagioso, provoca sintomi simili a quelli dell'influenza: febbre, senso di affaticamento, tosse secca e difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, spesso riscontrati in soggetti già gravati da precedenti patologie, si sviluppa polmonite, insufficienza renale acuta, fino ad arrivare anche al decesso. Di fronte ad un simile scenario, la scelta più saggia è stata quella di mettere in quarantena i soggetti colpiti e chiudere tutte le attività, con gli inevitabili contraccolpi economici, ed ovviamente anche gli edifici scolastici. La chiusura delle scuole comporta una serie di problemi e di incognite: dalla modalità di svolgimento delle lezioni on-line al sistema migliore per svlgere gli esami, anche mettendo in conto le ipotesi più estreme. L'emergenza sanitaria ha costretto gli Italiani (docenti, alunni e famiglie) ad accelerare i tempi della digitalizzazione e così, a casa come a scuola, è arrivata una rivoluzione culturale. La classe virtuale per la Didattica a Distanza, con le videolezioni in diretta e altre strategie, non sostituirà mai il calore e l'interazione della lezione frontale, ma al momento consente di non spezzare il filo. Molto si è fatto nelle ultime settimane e altro resta ancora da fare. Sono innumerevoli le testimonianze di studenti e professori, impegnati in prima linea con i nostri ragazzi, all'insegna della normalità, della continuità e dello slogan #andràtuttobene. Secondo i dati forniti, nel nostro Paese la classe virtuale è decollata nel 48,5% delle scuole medie e nel 70,4% delle scuole superiori. Si tratta tuttavia di una media nazionale dietro la quale si nascondono valori diversi da regione a regione: la più virtuosa è l'Emilia Romagna con una media dell'83,9% di classi virtuali attivate (70% alle medie e 84% alle superiori) seguita, a poca distanza, dall'83% delle Marche (45% alle medie e 82% alle scuole superiori), l'82% del Friuli Venezia Giulia (40% alle medie e 81,5% alle scuole superiori), l'81% dell'Umbria (71% medie, 75% scuole superiori) ed il 77,8% della Lombardia (55% medie e 85% superiori). In coda troviamo il 51% della Calabria (50% medie e 53% scuole superiori), il 50% della Campania (38% medie e 49% superiori), il 46,6% dell'Abruzzo (36% alle medie e 53,5% alle scuole superiori) e, ultimo, il 46% della Sardegna (13% scuole medie e 53,5% superiori).

DIDATTICA ONLINE: LA SITUAZIONE IN ITALIA

Dati raccolti da Studenti.it su un campione di 3.000 studenti

REGIONE	Classi virtuale attivate	Compiti solo da registro elettronico	Compiti solo via chat o mail	Dettaglio classi virtuali attivate alle medie	Dettaglio classi virtuali attivate alle superiori
Emilia Romagna	83,9%	10,3%	5,8%	70%	84%
Marche	83%	10%	7%	45%	82%
Friuli V.G.	82%	10,2%	7,8%	40%	81,5%
Umbria	81,8%	13,6%	4,6 %	71%	75%
Lombardia	77,8%	15,7%	6,5 %	55%	85%
Liguria	77%	15,4%	7,6 %	67%	77,5%
Veneto	71,8%	21%	7,2 %	41%	77,5%
Piemonte	71%	13%	16 %	46%	70,5%
Puglia	62,7%	31,9%	5,4 %	38%	61,5%
Sicilia	58,8%	26,4 %	14,8 %	47%	60,5%
Toscana	58%	30,8 %	11,2 %	36%	62%
Lazio	54,8%	28,3 %	16,9 %	41%	58,5%
Calabria	51%	31 %	18 %	50%	53%
Campania	50%	29,2 %	20,8 %	38%	49%
Abruzzo	46,6%	26,6 %	26,8 %	36%	53,5%
Sardegna	46%	38,4	15,6%	13%	53,5%

Chi al momento non ha accesso alle lezioni online si organizza diversamente: il 20,5% (media nazionale) trova compiti e materiale didattico nel registro elettronico, mentre l'11,5% li riceve dai professori via chat o via mail. La nostra scuola si è data un gran da fare per attivare il più rapidamente possibile la Didattica a Distanza, inoltre dietro richiesta è in grado di fornire in comodato d'uso gli strumenti informatici necessari agli studenti che hanno difficoltà a connettersi con mezzi propri. Il 9,4% si dichiara preoccupato di non poter verificare il livello di apprendimento con compiti in classe e verifiche. Quello della valutazione è, infine, il grande interrogativo ancora in sospeso: come sostituire verifiche e compiti in classe? Il Miur, impegnato sul fronte della didattica online, sulla questione non ha dato ancora indicazioni definitive e ogni scuola si sta gestendo in autonomia. Del resto è in aula che c'è il contatto umano, ed è solo lì che si percepisce l'emozione con un solo sguardo, si coglie la preparazione dell'alunno e lo si consola di fronte alle difficoiltà. Tuttavia in questo periodo surreale di reclusione a casa è sempre bello vedee e sentire gli alunni dall'altra parte del terminale. Anche se virtuale, quello di noi docenti è un grande abbraccio che li contiene tutti.
(Prof. LUPINI)

● L'angolo della poesia

Il Carnevale

Carnevale



Viva i coriandoli di Carnevale,
bombe di carta che non fan male.
Van per le strade i gaia compagnia
quei guerrieri dell'allegria.
Si sparano in faccia risate
scacciapensieri,
si fanno prigionieri
con stelle filanti colorate.

(GIULIANA CASSANDRA BIBIT, 3ªC, metrica: versi liberi)

L'amore

L'amore alla mia età

La mia età
L'età in cui scopri,
L'età in cui spalanchi
Gli occhi al mondo,
L'età dei primi amori.

Di sera è luna,
Di giorno è sole,
Di notte è stelle.
Miliardi sono i sogni,
Ti parlano di lui.

Se non ricordi il battito
Chiamalo! Sarà speciale.

Se hai paura, timori
O momenti bui,
Punta gli occhi su di lui,
La sua luce ti abbaglierà,
Ti guiderà

Alla mia età inizio a pensare
Che sia il cuore
La strada della mia felicità.

(ELEONORA LA TORRE, 3ªB, metrica: versi liberi)

Haiku sul tema del passaggio dall'inverno alla primavera

Ultimi giorni d'inverno

Alberi spogli
foglie sparse per terra
pioggia leggera

(Poesia e disegno di SOFIA RANERI, 3ªC)



Primi giorni di Sole

Cielo sereno
il mare è azzurro
scogli bagnati

(Poesia e disegno di SOFIA RANERI, 3ªC)



Il tempo del Coronavirus

Covid-19

È nell'aria e non lo vediamo,
ma ormai tutti lo sappiamo
e senza se e senza ma
tutti a casa ormai restiamo.

Con gran gioia di noi studenti
anche la scuola ha chiuso i battenti,
e le nostre professoresse al computer
si son messe.

Tra ricette di cucina e giochi di società
aumenta sempre più la nostra affettuosità.

Passerà quest'emergenza
dobbiamo solo aver pazienza

E vinta questa partita
forse avremo una vita
più vera e più pulita.

(TANCREDI CANNISTRACI, 2ªG, metrica: versi liberi)

Coronavirus

Questo virus maledetto
Che è arrivato una mattina
Mi ha impedito di abbracciare
La mia amica più vicina.

Chiusa in casa senza scampo
Io mi annoio da morire
Ed ho voglia tutto il giorno
Di mangiare e di dormire.

Nostalgia della mia scuola,
ansia ché ci possiamo ammalare,
io non vedo l'ora di uscire
ma in balcone sto a cantare.

Quando alla fine uscirò
Perché tutto finirà,
abbraccerò le mie amiche
con moltissima felicità.

(CAROLINA CAVALLARO, 2ªG, metrica: quartine di versi liberi)

Nemico senza scrupoli

Nemico senza scrupoli,
spargi dolore
senza rancore
togli il respiro rendendoci deboli.

Spargi paura e morte,
ma stanne certo
l'indomani arriverà il momento,
in cui ritornerò forte.

Ritorneranno anche gli abbracci,
la serenità ed il canto,
e tu ormai sarai già spento
e sarai tra i medici e i farmaci.

Torneremo a fiorire
più forti e rigogliosi,
coraggiosi e vittoriosi,
è sarà il momento di uscire e reagire.

(DIONIGI TOMMASO, 2ªG, metrica: versi liberi)

Viruspoesia

A casa che devi fare
se non mangiare né studiare.
È finito il cioccolato
e si prospetta un pomeriggio annoiato
Cosa mi racconti di questi momenti?
Se non studio si fa nera
abbiamo fatto esperimenti;
la mamma mi rincorre come una pantera.
Le giornate trascorrono lente,
prima pioggia e poi il sole,
a non uscire mi rattrista il cuore;
resta ferma la mia mente
mentre immagino un futuro lucente.

(GIACOBBE GABRIELE, 2ªG, metrica: versi liberi).

Anche se hai la corona non sarai mai un re!



(Disegno di MARTINA MANGANARO, 1ªE).

#iorestoacasa